

ALFATENIA 34

BOLLETTINO STORICO NOCERINO – A.VI – n. 11 – luglio 2012 – distr. gratuita

La scoperta archeologica del Portone in un articolo del 1898

Dell'acqua salubre/2
Descrizione de' bagni
di Lorenzo Massimi (1774)



VTERE FELIX/Quando
Nocera era longobarda

I Longobardi nella storia di Nocera

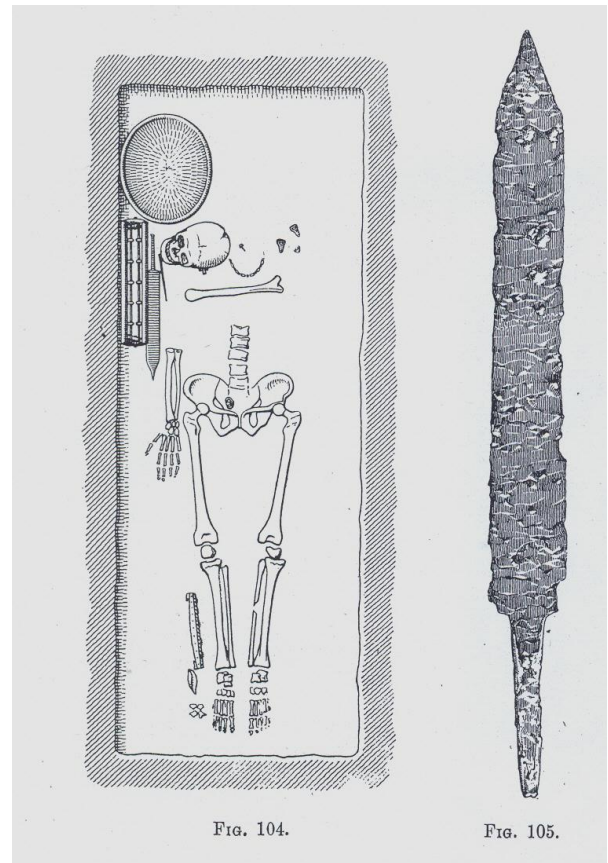


Fig. 104. Fig. 105.
Portone, tomba 60, Pasqui-Paribeni (1919)

Presso il Museo archeologico di Nocera Umbra sono esposti al pubblico alcuni reperti delle

tombe n.22, n.60 e n.79¹ rinvenuti negli scavi del "Portone" provenienti dal Museo Alto-Medioevale di Roma.

Qui è riportata la descrizione della tomba 60² estratta dalla Relazione del Pasqui-Paribeni:

"Fossa a pianta rettangolare lunga m.2,20, larga m. 0.80, profonda m. 1,10, con cadavere di donna disteso supino, conservato soltanto dal braccio in giù e nell'avbraccio destro e col cranio disceso sopra l'omero destro. L'omero sinistro si trovò attraverso al petto (fig. 104).

- a) grande piatto di argilla grezza con traccia di vernice rossa. Ricomposto dai frammenti, misurava mm. 350 di diametro.
- b) sedia plicatile composta di due telari di ferro in forma rettangolare uniti con perni girevoli a metà di altezza, in modo che un telaro entra nell'altro. Superiormente, dalla parte interna, sono applicati su ciascun telaro cinque grossi occhietti nei quali scorrono le bacchette che tenevano le fasce a sostegno della stoffa. Per tutti i lati dei telari apparisce il lavoro all'agemina, gli occhietti erano coperti da laminetta d'argento e da una parte della sbarra superiore resta una croce, che doveva precedere il nome del possessore della sedia, e dalla parte opposta leggesi: **VTERE FEL(IX)** ottenuto coll'intarsio d'argento. Alt. mm. 720, largh. mm. 505. Fu trovata in corrispondenza della spalla destra del cadavere e sembra fosse stata deposta tra le pareti della cassa e quella della fossa.
- c) scramasax a lama bitagliante ed a punta molto aguzza. Lunghezza della lama mm. 375; lunghezza complessiva mm. 495.

era stato deposto presso la spalla destra (fig. 105).

- d) spillone d'argento trovato in faccia al cranio e forse disceso col medesimo sull'omero destro. Lunghezza mm. 154.
- e) piccolo spillo di argento a capocchia sferica trovato sullo sterno.
- f) collana composta di alcuni grani di corallo e di altri grani di smalto vitreo rosso e bianco e di cinque ametiste forate nel senso della lunghezza.
- g) alla medesima collana era unita, come pendaglio centrale, una croce in lamina d'oro formata da due branche saldate e forate alle estremità, munita superiormente da un appiccagnolo saldato e striato. Larghezza mm. 26, altezza mm. 32 (fig. 106).
- h) fibbia di bronzo fusa, e puntale pure di bronzo.
- i) tre placchette di lamina d'argento raddoppiata e fermata con tre inchiodature. Dovevano appartenere ad una fascia di cuoio.
- l) frammenti di un pettine di osso.
- m) conchiglia marina (*Cypraea*) trovata al piede destro.
- n) frammenti di una grande bottiglia di vetro chiaro scoperti vicino alla punta del piede destro.

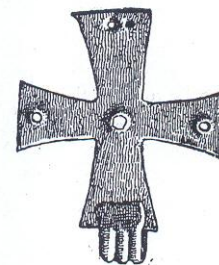


FIG. 106.

¹ La tomba 79 è riportata nell'opuscolo illustrato di seguito in questo numero.

² Della tomba 60 nel Museo sono presenti solo i reperti a) c) f) g) h). E' auspicabile che, in futuro, siano esposti anche gli altri.

Dell'acqua salubre/2
Descrizione de' bagni
 di Lorenzo Massimi (1774)

Nella Villa di Stravignano due miglia incirca distante da Nocera, verso il meriggio, si presenta una vaga corona di piccoli monti, che niun'altra cosa sono che dependenze e produzioni dell'Appennino e che in una valle per ogni parte amena ed ombrosa si perdono. Quivi alla destra, pure verso meriggio, sorge un monte di mediocre altezza, di durissimo vivo sasso e di colore fra il rosso e bianco, spogliato di piante, frutici ed alberi, se però si faccia eccezione di poche odorose erbe e ginepri, che la di lui superficie adornano.

Ora alle radici di questo monte e fra delle strie sassose e da quella parte appunto, che nella stagione estiva riguarda i nascenti raggi solari, e che dall'aspetto meridionale resta coperta e adombrata, con un leggero e soave strepito sorge l'acqua di Nocera, che per le discoperte sue virtuose qualità dai contadini e popoli confinanti **acqua bianca** e **angelica** fu detta.

Un ampio e ben inteso serbatoio da quattro o cinque piccoli rivi la dett'acqua raccoglie, non solo per impedirne il dispergimento, ma ancora acciò non sia da mescolanza d'acque eterogenee contaminata, la qual cosa tanto perfettamente riesce che sempre limpidissima e dell'istessa quantità comparisce all'occhio dell'osservatore ed in maniera che né le piogge d'inverno né lo scioglimento delle nevi d'estate alla nostr'acqua somministrano accrescimento alcuno.

La sorgente è sì copiosa ed abbondante che getta incirca cent'oncie d'acqua, trenta delle quali escono dal fonte del gran Palazzo vecchio con sei cannelli di bronzo, ciascuno de' quali porta oncie cinque d'acqua, sessantaquattro dal fonte a man sinistra del gran Portico con

quattro cannelli di sei oncie l'uno, ed una apertura a foggia di lingua, che getta oncie quaranta, ed altre quattro, parte dal fonte, che giace nel mezzo della piazza de' Bagni, e parte da quello ch'è situato in un banda del gran Palazzo nuovo, da' quali fonti tutti raccolta l'acqua di Nocera crea un torrente non mediocre, che col rapidissimo fiume Topino si mescola.

Le mirabili e non aspettate guarigioni che ne' secoli passati dalla nostr'acqua si vedevano soavemente produrre, obbligarono i principali cittadini della Comunità a far eseguire l'esplorazione dell'acqua da' periti artisti di que' tempi, e a conservarla in un ampio serbatoio, e a condottarla, e ridurla in un mediocre fonte, il quale poi fu ampliato ed ornato più decorosamente, come dalla seguente iscrizione apparisce:



SEDEnte PAVLO V. PONT. OPT. MAX.
 DOMINVS MARINVS EPISCOPVS
 ALBIGANENS.
 PERVSIAE ET VMBRIAE GVBERNATOR
 GENERALIS
 SALVBREM HANC AQVAM REIPSA
 CLARAM HVIVS FONTIS EXTRVCTIONE
 CLARIOREM REDDIDIT ANN. SAVT.
 MDCXI

Aumentandosi poi di giorno in giorno la fama delle di lei virtù fu pensato di ricercare con

maggior diligenza i sotterranei giri del fonte, rinvenendosi in tal guisa diversi capi e varie vene d'acqua disotterrandosi, tutte obbligate a gettare il cristallino liquore nella lacuna, la quale si vede fornita di volta e da valido muro attorniata, e da porta difesa per comodo di qui che della storia naturale e della fisica seguaci vorrebbero la sorgente dell'acqua osservare. Come ancora per vantaggio di quei che dall'acqua di Nocera fanno uso medico e che han bisogno dopo la bevanda di passeggio in un luogo ombroso, si osserva un magnifico e splendido Portico, lungo centoventinove palmi romani, e largo venti, dalla munificenza de' Sommi Pontefici edificato e perciò si legge la seguente marmorea iscrizione:

SALVBERRIMVM HVNC FONTEM
ALEXANDRI PP. VIII.
MOTV PROPRIO, AB INFORMI VETUSTATE
VINDICATVM
AC PORTICVM FVNDITIVS ERECTVM
CLEMENTIS IX. PONTIFICIS
MVNIFICENTISSIMA PIETAS
AVGET, DITAT ET AD PERENNITATEM
DECORAT
POSVUIT A.D. MDCLXVII

Ne' primi anni le rustiche case de' vicini contadi erano sufficienti pe' pubblici Bagni, ma, crescendo poi il numero di quei che alla nostr'acqua salubre accorrevano, fu edificata una splendida fabbrica, che presentemente nomasi **Palazzo vecchio** e che entro di sé racchiude tutti i comodi per l'uso de' Bagni, ammirandosi nell'infimo piano diverse camere coi suoi lavacri e coi necessari strumenti per la doccia, ed in maniera che ogni lavacro può empersi e vuotarsi con separata operazione, e indipendente dagli altri e colla tersa superficie delle pareti e de' pavimenti sempre atta al perfetto pulimento, e ne' piani superiori molti agiati ed ameni quartieri.

Ma siccome tutto ciò non bastava principalmente per il comodo de' nobili infermi, fu riattato in modo magnifico ed elegante il detto Palazzo vecchio ed ivi nuova ed ordinata disposizione fu fatta, sì per gli appartamenti superiori, cucine, dispense e cantine, o grotte, nelle quali l'aria si conserva sempre in quel temperato grado di calore che nell'estate chiamasi fresco, e che difende le materie cibarie e potulente dalla corruzione, sì anche per i condotti di scolo, per le trombe, e cannelle di metallo, ond'è stato agevolato l'alzamento e la derivazione delle acque per attignerle e per docciarle o mutarle secondo il bisogno.

Come ancora fu eretta da fondamenti la gran fabbrica del Palazzo nuovo distribuita in varie magnifiche camere con tutti gli usi sopraccennati e con ogni altro argomento che l'ingegnosa architettura vi ha potuto adattare per comodo ed alloggio delle persone distinte e sublimi, avanti delle quale si ammira un sontuoso e splendido Portico di lunghezza centosettantasette palmi, e diciotto di larghezza, e da un lato si vede la Chiesa col titolo di S.Giovanni Battista⁵ di ottima, e fina architettura, e dall'altro una ben'ampia rimessa per i calessi e carrozze non urbane e che da viaggio sono nomate.

E siccome non fu allora pensato per quelli che, di mediocre condizione essendo, non possono godere dell'alloggio nei suddetti Palazzi, furono edificate sopra il Portico vecchio diverse camere tutte divise e di libero ingresso, e così proporzionate alle tenui spese delle persone non facoltose.

Acciò poi non fosse impedito il buon uso dell'acqua ed entrambi i Palazzi fossero ben difesi e custoditi fu recinto ed attorniato il fonte da valido muro con due Portoni corrispondenti alle strade che ai Bagni conducono, e con ciò si venne anche a formare una Piazza, in mezzo

⁵ La Chiesa fu demolita a seguito delle ristrutturazioni operate da Maggiorani nell'Ottocento.

la quale sorge una fontana di pietra e di non ordinaria architettura.

Anzi per rendere più agevole l'accesso ai nostri Bagni, recise essendo le radici di alcuni piccoli monti, e riempiti di terra i fossi, e pareggiate le strade, si venne a far carrozzabile la via⁶ che da Nocera conduce al Fonte e che dal medesimo conduce a Saravalle, come il tutto si riconosce nell'iscrizione lapidea situata nella nuova fabrica.

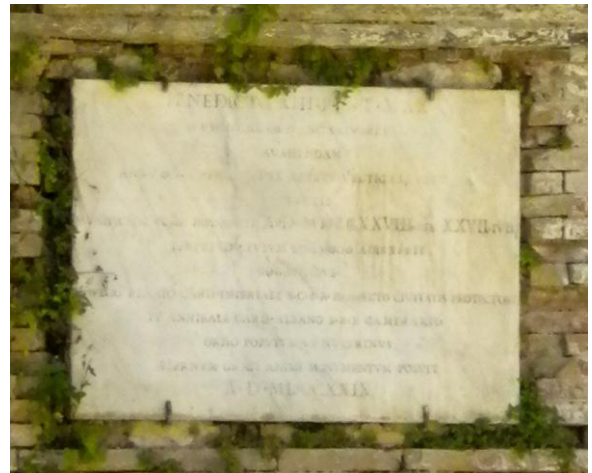


CLEMENS XI. PONT. MAX.
 ECCLESIA, ALIQ. AEDIFICIIS A
 FVNDAMENTIS EXTRVCTIS
 ANTIQVIS AMPLIFICATIS
 DVPLICIS VIAE ASPERO LENITO CALLE
 CONFLVENTIVM AD SALVBERRIMAE
 AQUAE FONTEM
 COMMODITATI PROSPEXIT
 IOSEPHO RENATO CARDIN. IMPERIALI
 CONGREG. BONI REGIMINIS
 PRAEFECTO CVRANTE
 ANN. SALVT. MDCCXVII. PONT. XVII.

Finalmente non si vuole omettere che il piissimo Pontefice Benedetto XIII si sia compiaciuto di favorire la Comunità di Nocera, accordandole graziosamente le rendite degli

⁶ Si tratta dell'attuale via che, superato il ponte sul Topino a Casebasse, conduce i viaggiatori ai Bagni; in precedenza esisteva solo la strada sterrata che passava per la Chiesa di Santa Croce della Ficarella.

affitti e proventi della Bagnatura, come si legge nell'iscrizione marmorea seguente collocata nel gran Portico vecchio:



BENEDICTO XIII. PONT. MAX.
 QVOD VECTIGAL OB HANC SALVBREM
 AQVAM
 HAVRIENDAM
 ANNVASQ. PENSIONES EX AEDIBVS
 VECTIGALI PECVNIA EXTRVCTIS
 MVNIFICENTISSIMO DIPLOMATE
 A.D. 1728 DIE 27 IVLII
 PERPETVO CIVIVM COMMODO
 ADDIXERIT ROGANTIBVS
 IOSEPHO RENATO CARDIN. IMPERIALI
 S.C.B.R. PRAEFECTO CIVITATIS
 PROTECTORE
 ET ANNIBALE CARD. ALBANI
 S.R.E. CAMERARIO
 ORDO, POPVLVSQVE NVCKERINVS
 AETERNVM GRATI ANIMI MERITVM
 POSVIT
 ANN. D. MDCCXXVIII

Ma siccome i nostri Bagni non sembravano godere in oggi quell'insigne celebrità e fama che negli anni addietro era così universale, il degnissimo Prefetto del Buon Governo S.E. il Cardinale Antonio Casali pieno di fervido spirito patriotico e di eroico ed efficace zelo, inerendo alle magnanime intenzioni del regnante Sommo

Pontefice, che non paterna sollecitudine sempre pensa all'ingrandimento e felicità del suo Stato, ha voluto, con savi ed opportuni provvedimenti risarcirli, ed arricchendoli con nuovi comodi ed usi, ha aggiunto loro nuovo lustro ed autorità.

In sequela di tali risoluzioni furono lo scaduto anno deputati due primari cittadini di Nocera acciò col titolo d'Ispettori e col Governatore locale uniti presiedessero ai Bagni ed a tutto ciò che ivi potesse occorrere o bisognare, dassero un sollecito e pronto provvedimento; e siccome nel Palazzo nuovo mancava il comodo da doccia per le persone splendide e di sublime rango è stata eretta un'ampia e magnifica camera dalla parte di dietro dello stesso Palazzo, con tutti i suoi necessari istrumenti.

Come ancora a man sinistra del Portico vecchio si vede eretta un'altra ben'intesa camera con il comodo di caffè e giuoco detto bigliardo ed altri adattati ornamenti.

Si è anche procurato di aggiugnere nuove seppelltili e mobili ed altre cose che potessero ornare i Palazzi o essere utili ai signori bagnanti, ed acciò vi fosse l'abbondanza d'ogni sorta di comestibili tanto del genere animale che vegetabile si è introdotto il libero mercato per invitare ivi alla vendita gli abitatori dei vicini villaggi, ed ottenere con ciò non solo una copiosa quantità di sì fatti generi, ma ancora un modesto e discreto prezzo.

Si tralasciano qui varie altre savie e necessarie ordinazioni e nuovi istrumenti e strade riattate particolarmente quella che da Foligno conduce al Pontaccio, e Professore medico assegnato.

Solo si vuole qui avvertire che l'analisi di quest'acqua su l'istesso luogo l'anno scorso da me eseguita e la presente mia qualunque siasi fatica su i Bagni di Nocera, è l'effetto della somma bontà che si è degnata avere per me Sua Eminenza, ed un argomento palpabile del suo fervido zelo verso la pubblica felicità.

ALFATENIA

Bollettino storico nocerino
supplemento de IL PAESE

Periodico di cultura- Mensile

Anno XI- n. 11 – luglio 2012

Distribuzione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Perugia

n. 22 del 4.8.2001

Proprietario e D.R. Mario Centini

Riprodotta in proprio

Perugia via Martiri dei lager 84

Si possono richiedere i numeri arretrati all'indirizzo di posta

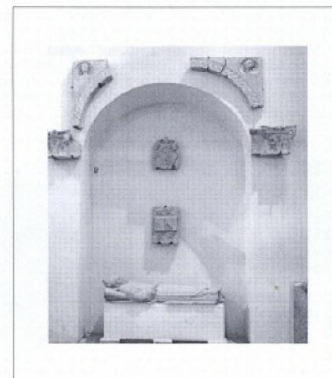
elettronica: **alfatenia@libero.it**

Avvertenza

Coloro che non desiderano ricevere ALFATENIA sono pregati di segnalarlo via e-mail o con posta ordinaria

ANGELO MENICHELLI

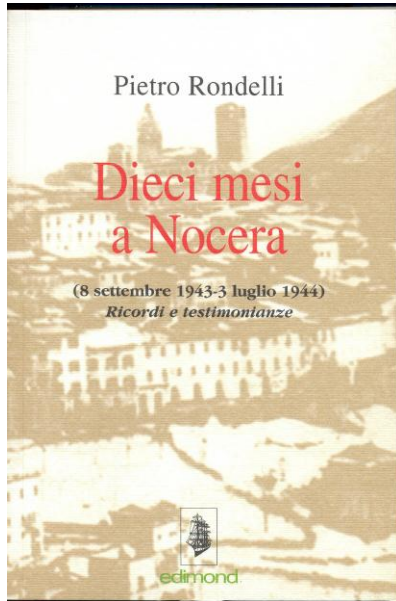
**Un frammento del monumento funebre
del Vescovo Varino Favorino (1514-1537)**



NOCERA UMBRA, 2008

Chi desidera ricevere il testo può richiederlo via email

la storia di Nocera degli anni bui della guerra



una ricostruzione basata su documenti inediti
una raccolta di testimonianze a 60 anni dai fatti

Edimond Editore

richiedi in edicola o libreria



una sintesi divulgativa ma rigorosa

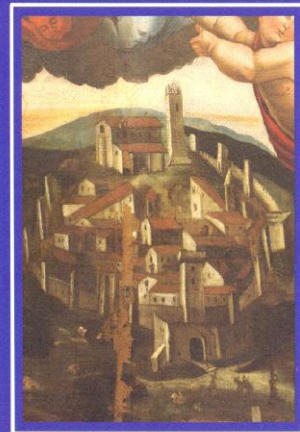
MARIO CENTINI
NOCERA UMBRA

*Problemi e documenti di storia
dalle origini al Novecento*

Prefazione
di
Angelo Menichelli



MARIO CENTINI
IL CAMPANACCIO
La Torre civica di Nocera Umbra



Nocera Umbra